

La commedia si è lasciata seguire, anche grazie alla pregevole messinscena diretta e cointerpretata da Valerio Binasco, molto gustoso come lo smarrito padre accanto alla battagliera Giuliana De Sio e ai quattro giovani, in una vivace scena di Nicolas Bovey animata dalle risorse di un palcoscenico girevole.

*La Stampa*

Non che ne potessimo dubitare ma anche il teatro nelle ultime stagioni ha certificato, in non pochi spettacoli, che le famiglie del Mulino Bianco esistono solo nell'ovattato mondo del marketing e delle pubblicità: l'ennesima conferma la si ha assistendo a Cose che so essere vere (...) salutato da lunghi e meritati applausi, è testo dinamico di assoluta modernità, in perenne bilico tra un presente da intendersi come consolidamento delle radici familiari e un futuro tutto da scrivere assecondando passioni ed istinti...

*Teatroteatro.it*

Prossimo appuntamento

**Stagione Sinfonica**

Sabato 9 novembre, ore 21

**CELEBRATIONEM**

**La Messa di Gloria di Puccini**

Paolo Ponziano Ciardi *direttore*

Zee Zee *pianoforte*

Orchestra e Coro del Teatro Goldoni

*programma* C. Saint-Saëns *Concerto per pianoforte n. 2 op. 22*

G. Puccini *Messa a quattro voci con orchestra (Messa di Gloria), SC 6*

Con il contributo di



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



REGIONE  
TOSCANA



Comune di Livorno



FONDAZIONE  
LIVORNO



coop  
Unicoop Tirreno

Sponsor



CASTAGNETO  
BANCA 1910  
BANCA COOPERATIVA ITALIANA



opera  
LABORATORI



BINI VIAGGI



T.O. DELTA  
OUR NETWORK YOUR SUCCESS



OPERA  
MUSIC MANAGEMENT



G  
&D



sillabe



Birindelli



ESSELUNGA



TAGLIAGAMBE  
& ZILIO



So.Ve.car  
CARELLI  
ELEVATORI



SISAM  
WE DELIVER

Soci ordinari



Alpha  
team



MENICAGLI  
Pianoforti



porto di livorno  
2000

Sponsor tecnici



itinera  
progetti e ricerche



BRACCINI  
GARDINI

Stagione 2024 - 2025

Direzione artistica Emanuele Gamba

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

[goldoniteatro.it](http://goldoniteatro.it)

**TEATRO GOLDONI**

Stagione Prosa 2024/2025

Cose che so essere vere



**Mercoledì 6 novembre, ore 21**

**Cose che so essere vere**

# Cose che so essere vere

(*Things i know to be true*)

di Andrew Bovell

traduzione Micol Jalla

regia Valerio Binasco

con Giuliana De Sio, Valerio Binasco  
Fabrizio Costella, Giovanni Drago,  
Giordana Faggiano, Stefania Medri

*Personaggi e interpreti*

## I PRICE

Fran Giuliana De Sio

Bob Valerio Binasco

## I LORO FIGLI

Pip Stefania Medri

Mark/Mia Giovanni Drago

Ben Fabrizio Costella

Rosie Giordana Faggiano

*scene e luci* Nicolas Bovey

*costumi* Alessio Rosati

*suono* Filippo Conti

*video e pittura* Simone Rosset

*Cose che so essere vere* è stato prodotto per la prima volta dalla State Theatre Company of South Australia e da Frantic Assembly nel 2016

In accordo con Arcadia & Ricono Ltd per gentile concessione di HLA Management Pty Ltd

- Durata spettacolo: 1 ora e 40 minuti più intervallo

La *pièce* è ambientata in una villetta nella periferia meridionale di Adelaide, in Australia, dove vivono Bob e Fran Price.

Quando Rosie, la più giovane dei loro quattro figli, torna rocambolescamente a casa dopo un breve viaggio in giro per l'Europa è certa di far parte di una famiglia solida e inossidabile: ma all'arrivo della ragazza le crepe che silenziosamente si sono insinuate nei rapporti tra i familiari ribaltano ogni certezza.

Il testo è una fotografia complessa e acuta dei meccanismi domestici e matrimoniali, che muta continuamente punto di vista attraverso gli occhi di quattro fratelli che lottano per definire sé stessi, al di là dell'amore e delle aspettative dei genitori. Andrew Bovell (1962), scrittore e drammaturgo australiano pluripremiato, autore di numerosi testi tra cui *Speaking in Tongues* di cui ha curato l'adattamento cinematografico dal titolo *Lantana*, e *When the Rain Stops Falling*, affronta in questo dramma la perdita di fiducia e il potere del passato di plasmare il futuro.

Valerio Binasco scrive nelle sue note: «*Cose che so essere vere* appare fin dalla prima lettura come un testo di grande impatto emotivo. Bovell penetra senza pudore in tutti i sentimenti che possono dar vita a un "ritratto di famiglia" e cattura la nostra commozione. La sua è una scrittura agile e libera che mostra virtuosisticamente una tecnica molto contemporanea, ma per fortuna non è un autore innamorato della sola tecnica. Si direbbe anzi che la sua idea di teatro contemporaneo non possa fare a meno di qual

caro vecchio arnese – ancora tanto amato da me e da gran parte del pubblico – che è il raccontare una storia. Caso abbastanza raro tra gli autori contemporanei, Bovell crede infatti nella trama ancor più di quanto creda nella pura forma. Questa caratteristica dà un sapore piacevolmente retrò ai suoi drammi, che per quanto riguarda il resto – struttura e personaggi – sono invece molto contemporanei.

[...] *Cose che so essere vere* è una commedia malinconica di persone che volevano fare della propria famiglia un'isola felice, ma hanno edificato il proprio sogno di felicità su verità nascoste, sepolte nelle fondamenta e soffocate nel silenzio, finendo per sbattere contro l'infelicità assoluta».

La forza della *pièce* sta nella capacità di fotografare con precisione i rapporti generazionali, nel cuore della famiglia (...) Oltre a rimarcare la potenza del testo c'è da rimarcare l'aspetto tecnico. Icastici scene luci e costumi, magistrali le interpretazioni, con una nota di merito per Valerio Binasco, davvero commovente nel ruolo del padre, e per la travolgente coprotagonista Giuliana De Sio nel ruolo di madre.

*La Repubblica*

Lo spettacolo fila speditamente per i suoi 90 minuti, con scambi articolati e plausibili, tra persone tutte per così dire normali, ossia incapaci di mettersi nei panni degli altri, perchè tutte sopraffatte dal «càpita proprio a me».